



**Città di Cava de' Tirreni**  
**Provincia di Salerno**

**DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE**

Seduta in data: 22/07/2011

N. 65 del 22/07/2011

OGGETTO: APPROVAZIONE REGOLAMENTO PER IL RILASCIO DELLE AUTORIZZAZIONI ALLO SCARICO DELLE ACQUE REFLUE IN AREE NON SERVITE DA PUBBLICA FOGNATURA.

L'anno **DUEMILAUNDICI**, il giorno **22**, del mese di **Luglio**, alle ore **18,05**, in apposita sala, si è riunito il Consiglio Comunale sotto la presidenza **dell'avv. Antonio Barbuti**, previa convocazione diramata con nota n. 40780 del 19/07/2011.

Assiste e partecipa **la dott.ssa Mailyn Flores**, Segretario Generale del Comune.

All'atto della discussione del presente argomento, risultano, come appresso indicato, presenti o assenti i seguenti componenti il consiglio Comunale:

<i>Il Sindaco Marco Galdi</i>	SI		
<i>ed i Consiglieri:</i>			
1 <i>Luca Alfieri</i>	SI	2 <i>Gerardo Baldi</i>	NO
3 <i>Germano Baldi</i>	NO	4 <i>Antonio Barbuti</i>	SI
5 <i>Roberto Bellizia</i>	NO	6 <i>Vincenzo Bove</i>	NO
7 <i>Gianpiero De Rosa</i>	NO	8 <i>Giovanni Del Vecchio</i>	NO
9 <i>Annalisa Della Monica</i>	SI	10 <i>Massimo Esposito</i>	SI
11 <i>Clelia Ferrara</i>	SI	12 <i>Luigi Gravagnuolo</i>	NO
13 <i>Fabio Lambiase</i>	NO	14 <i>Assia Landi</i>	NO
15 <i>Vincenzo Landolfi</i>	SI	16 <i>Bernardo Mandara</i>	SI
17 <i>Michele Mazzeo</i>	SI	18 <i>Matteo Monetta</i>	SI
19 <i>Antonio Palumbo</i>	SI	20 <i>Enrico Polacco</i>	SI
21 <i>Enrico Polichetti</i>	NO	22 <i>Giovanni Salsano</i>	SI
23 <i>Gaetano Santoriello</i>	SI	24 <i>Pasquale Scarlino</i>	SI
25 <i>Marco Senatore</i>	SI	26 <i>Nunzio Senatore</i>	NO
27 <i>Pasquale Senatore</i>	SI	28 <i>Raffaele Senatore</i>	SI
29 <i>Vincenzo Servalli</i>	NO	30 <i>Sabato Sorrentino</i>	SI

Presenti: 19 - Assenti: 12



**DI DARE ATTO** che il presente regolamento, con i relativi allegati, entrerà in vigore dopo la pubblicazione all'Albo Pretorio;

**DI DICHIARARE** il presente atto, con separata votazione, immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, D. lgs 267/2000 e s.m.i.

A handwritten signature in black ink, consisting of a vertical line on the left and a series of loops and curves on the right, resembling a stylized 'F' or 'H'.

## TRASCRIZIONE INTEGRALE

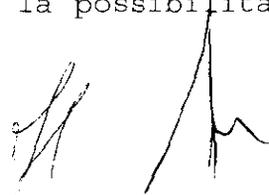
Il Consiglio Comunale discute l'argomento N. 6 Esame ed approvazione del Regolamento per il rilascio delle autorizzazioni allo scarico delle acque reflue non servite da fognatura

Presidente: Chi relaziona? Ci sono interventi? Diamo per Approvato? Allora chi vuole relazionare, perché il Consigliere Scarlino si riserva di intervenire, Consigliere Avvocato Marco Senatore prego

Consigliere Senatore Marco: Molto brevemente alla luce della politica legislativa che impone la competenza in materia di rilascio delle autorizzazioni per lo scarico delle acque reflue ai Comuni si imponeva quindi questo Regolamento già preesistente ma che necessitava anche di modifiche che riguardano un po' le tariffazioni, ci sono anche delle agevolazioni, in Commissione congiunta Ambiente e Statuto è passato col voto favorevole della maggioranza, la minoranza non è che si è opposta ma ha semplicemente voluto riservarsi poi in Consiglio Comunale avendo avuto la possibilità di verificare questo Regolamento ma i tempi ristretti non hanno consentito l'approfondimento. Questo è quanto quindi si chiede l'approvazione di questo Regolamento che credo poi è un atto necessario per l'attività del Comune.

Presidente: prego

Consigliere Scarlino: Per quanto riguarda il discorso del Regolamento noi nel merito non è che lo andiamo a contestare, contestiamo il discorso generale, ecco perché noi voteremo contro perché, ripeto, non entrando in quello che è il discorso del Regolamento, entriamo, e non siamo d'accordo, nel discorso generale che viene dall'alto e viene ribaltato verso il basso. Mi spiego: non è che è possibile dire "c'è la legge" ma la legge chi l'ha fatta? Noi contestiamo il discorso che viene a monte, cerco di essere esplicativo e faccio anche una grande accusa all'Amministrazione e in tal caso anche all'Assessore amico mio, ma politicamente, all'Assessore Salsano per quanto riguarda il discorso per cui erano presenti i cittadini l'altra volta nel dire che stavamo facendo un tavolo col Gen. Iucci per cercare di risolvere il problema di via Monticelli, io non lo volli dire all'epoca e non lo dico neppure adesso, non diamo delle illusioni ai cittadini, non c'è nessuno, perché il Gen. Iucci ha chiuso tutto, noi gli avevamo dato un anno di tempo per cercare di avere un colloquio, intavolare un discorso, eravamo a buon punto, voi non avete dato seguito a quanto da noi abbiamo cercato di portare avanti, oggi quella zona si ritrova senza poter avere la possibilità



di avere una fogna, ecco perché noi lo contestiamo. Dico questo per farvi capire il discorso perché come quella zona lungo la dorsale ce ne fanno a centinaia, perché un anno passa, ing. Caselli. Dopo mi risponde, il Regolamento prevede che i cittadini devono provvedere per conto proprio alla bonifica alle acque, è chiaro, laddove

Presidente: per cortesia, Ingegnere, dopo interviene e farà tutti i chiarimenti

Consigliere Scarlino: Io ho voluto portare solo un esempio, ingegnere, ho capito qual è il problema, noi siamo contro proprio perché a monte non ci possono essere cittadini di serie A e cittadini di serie B, per il semplice fatto che ci sarà gente, quindi l'Amministrazione non andrà ad investire in queste zone perché a monte c'è una legge. Io non vado a contestare il Regolamento in quanto tale, mi sono espresso bene, è tardi, siamo stanchi, però non sono ancora così.. qualcosa credo di riuscire a capirla ancora, ho detto che non vado a contestare il Regolamento, vado a contestare tutta l'impalcatura perché questo Regolamento non consentirà alle Amministrazioni, già in mancanza di fondi, di andare incontro ai cittadini perché dirà al cittadino "c'è la legge e in base alla legge ti devi adeguare". Per questo discorso votiamo contro. Non so se mi sono espresso bene.

Presidente: Grazie Consigliere Scarlino, per dare un senso anche sotto il profilo tecnico alle cose che ha detto il Consigliere Scarlino, ing. Caselli se gentilmente ci dà un chiarimento

Ing. Caselli: Noi ne abbiamo parlato anche nella Commissione Consiliare, il Regolamento riguarda lo scarico nei corpi recettori superficiali, quindi la tubazione del gen. Iucci non c'entra assolutamente niente. Quello che lei dice "secondo me se c'è un Regolamento del genere l'ampliamento delle fognature non lo facciamo". Allora lei il Regolamento, se mi consente, in fondo non l'ha letto bene perché gli eventuali proventi che stanno nel Regolamento servono proprio per gli ampliamenti delle fognature. Però al di là di questo, anche non ci fosse il Regolamento che va a regolamentare una modulistica, c'è la legge, il decreto legislativo N. 152/2006 prevede che comunque gli scarichi nei corpi recettori debbano essere depurati, dalla tabella 3 alla tabella 6, per cui la regolamentazione, cosa che la provincia non ha fatto nel corso degli anni precedenti, serve solo per dare ai cittadini utenti un indirizzo univoco, dei modelli e degli oneri che dovevano pagare per poterlo fare, è solo questo.

Presidente: Grazie ing. Caselli, ci sono altri interventi da parte dei Consiglieri? Poi alla fine puoi concludere tu. Non ce ne sono, puoi intervenire, prego.



Assessore Salsano: Dato che hai fatto il mio nome, la cosa si poteva fare anche in Commissione così avremmo chiarito bene quello che ha detto Luca Caselli, cosa molto semplice, non vedo io cosa c'entri con tutta la storia delle fognature di Cava visto che tu mi dai tutte le colpe. In ogni caso, da un mese che questo assessorato, con l'ing. Caselli, ho avuto questa responsabilità, e non l'ho avuta ancora del tutto perché il Commissariato non è ancora sciolto, Pasquale, lo sai benissimo, c'è ancora il commissariamento che non è più Iucci ma il Provveditore Regionale. Quindi noi ammesso che vogliamo operare sulle condutture principali lo possiamo ancora fare, tant'è che in più occasioni abbiamo sollecitato il commissariato a completare le reti di competenze per poi passare alla competenza nostra che ci sarà attribuita a poco dalle province e poter reperire fondi per fare le reti fognarie e i progetti che per anni, anni ed anni si sono fatti. Noi più veloci di quello che potevamo essere in due mesi, attuare una politica.. scusa, sicuramente la Cavaiola.. Pasquale, prima di parlare, mi consenti, bisogna documentarsi, perché tu non avevi neanche capito di cosa stavamo parlando: noi stiamo parlando esattamente dell'obiettivo che tu dici vuoi perseguire, con questo Regolamento reperiamo fondi per mettere mano alla rete fognaria una volta che ce lo passerà, per la parte di competenza, il Commissariato. E' proprio tutto il contrario di quello che tu volevi dire. Tant'è che, come sai, non ci siamo mossi solo col Regolamento, ma con altre attività, protocolli d'intesa con altri Comuni, attività in sinergia con altri Enti sulla questione. Poi quando tutta la competenza verrà a noi, avremo il Regolamento che sarà già in vigore da tempo, a quel punto avremo anche qualche risorsa per poter pensare a reperire i fondi. In tal senso vorrei ricordare anche una proposta del Sindaco di Nocera Superiore, e forse lo faremo anche con altri, noi ci siamo impegnati a presentare congiuntamente richiesta di finanziamenti, perché non capisco il problema dopo il Gen. Iucci chi lo dovrà risolvere. Quindi tutte le cose che il Comune di Cava doveva fare le ha fatte in tempi record. Quindi io sono soddisfatto di quello che ha fatto l'Ufficio e sono soddisfatto anche della prospettiva del lavoro che ci troviamo davanti da fare. Grazie.

Presidente: e sono sicuro che nei fatti sarà così e Pasquale Scarlino, che è sempre una persona che alla fine riconosce anche il giusto, ritornerà sull'argomento e dirà "avevate ragione".

Consigliere Scarlino: tra 4 anni ti faccio vedere dove siamo

Presidente: speriamo di essere qui e innanzitutto di essere vivi. Non ci sono più interventi invito il Consiglio Comunale a votare la proposta di delibera per l'approvazione del Regolamento così come agli atti, chi è favorevole per cortesia alzi la mano, aspettate un momento per cortesia, Consiglieri in aula e mettetevi seduti, perché a quest'ora la dottoressa non è che può girare la testa a 360 gradi, comunque le do una mano io dottoressa: favorevoli Senatore Pasquale, Luca Alfieri, Antonio Palumbo, Enrico Polacco, Gaetano Santoriello,



Mandara, Marco Senatore, Giovanni Salsano, Raffaele Senatore, Enzo Landolfi, Massimo Esposito, Annalisa Della Monica, Clelia Ferrara, Antonio Barbuti e Marco Galdi.

Segretario: Chi sono i contrari?

Presidente: Nunzio Senatore, Pasquale Scarlino, Enzo Servalli, Sabatino Sorrentino, Enrico Polichetti, quindi contrari 5. Invece si astiene solo il Consigliere Ing. Mazzeo.

Consigliere Scarlino: ci dite i numeri?

Presidente: ora ve li diamo subito. Dottoressa allora quanti sono?

Segretario: 14 favorevoli, 5 contrari e un astenuto

Consigliere Scarlino: Presidente ancora una volta le ricordiamo che non c'è maggioranza in questa situazione

Presidente: io dico solo che ci sono 14 voti e qualcuno che entra ed esce

Segretario: no, Bellizia non c'era quando si è votato, sono 14.

Presidente: allora, per cortesia, siamo 15 senza il dott. Bellizia, eravamo 15 quando abbiamo votato

Segretario: per piacere, qui i conteggi li faccio io. Un attimo solo, scusatemi

Sindaco: ma anche con 14 è valida

Consigliere Scarlino: io ho solo voluto dire al Presidente che erano 14 per l'approvazione di quel punto, andiamo avanti.

Presidente: fate parlare, dottoressa prego

Segretario: Polacco era presente, Bellizia era assente.

Presidente: per cortesia, sono 15 e non 14, perché Enrico Polacco non stava seduto ma stava là e ha alzato la mano, Bellizia invece stava fuori. Allora 15 favorevoli, 5 contrari e un astenuto. Invito altresì a votare per l'immediata eseguibilità della delibera; 16 favorevoli, 5 contrari e un astenuto.



## PROPOSTA Deliberazione di CONSIGLIO COMUNALE

Settore: OO.PP. e Tutela dell'Ambiente  
Dirigente : Ing. Luca Caselli  
Servizio: Ambiente e Igiene Urbana  
Ufficio Istruttore: Tutela Ambientale  
Assessore all'Ambiente relatore arch. Carmine Salsano

OGGETTO: APPROVAZIONE REGOLAMENTO PER IL RILASCIO DELLE AUTORIZZAZIONI ALLO  
SCARICO DELLE ACQUE REFLUE IN AREE NON SERVITE DA PUBBLICA FOGNATURA.

### RELAZIONE ISTRUTTORIA

“”””IL D.Lgs. n. 152/06 all'art. 124 individuava la Provincia quale Ente competente al rilascio delle autorizzazioni allo scarico, fatta eccezione per le autorizzazioni allo scarico in fogna per le quali attribuisce la competenza alle Autorità d'Ambito ;

l'art. 1 comma 250 della L.R. Campania n. 4 del 15.03.2011 ha trasferito all'Ente comunale la competenza provinciale sulle autorizzazioni allo scarico, identificando ancora nell'ATO l'autorità demandata al rilascio delle autorizzazioni per lo scarico nella pubblica fognatura;

Appare quindi necessario predisporre un apposito strumento redatto sulla base della normativa vigente, che possa costituire uno strumento utile ai titolari degli scarichi in questione e ai loro progettisti e consulenti, ma soprattutto un regolamento finalizzato a:

1. fornire criteri di uniformità e di omogeneità per le attività istruttorie dell'ufficio comunale preposto al rilascio delle autorizzazioni allo scarico;
2. prevedere opportune prescrizioni tecniche a cui assoggettare l'assentimento, da parte dell'Amministrazione, delle autorizzazioni in parola;
3. disciplinare il procedimento autorizzativo e la successiva fase di controllo delle autorizzazioni assentite;
4. adottare tariffe per l'istruttoria delle domande di autorizzazione definiti sulla base di criteri comuni, evitando che per situazioni simili siano previsti oneri differenziati;



Nel Regolamento comunale per il rilascio delle autorizzazioni allo scarico in aree non servite da pubblica fognatura, a differenza di quanto in precedenza previsto nel procedimento di competenza provinciale, sono state introdotte due importanti modifiche, volte sia allo snellimento del procedimento amministrativo che al contenimento degli oneri economici a carico del richiedente:

1. la perizia geologica da allegare alla documentazione occorrente per il rilascio dell'autorizzazione allo scarico dovrà essere asseverata, anziché giurata;
2. la certificazione di inesistenza della rete fognaria comunale nel raggio di mt.200, *conditio sine qua non* per il rilascio della predetta autorizzazione, sarà sostituita da una verifica interna svolta d'ufficio.

Un'ulteriore importante novità è costituita dall'istituzione di un fondo a destinazione vincolata nel quale andranno i proventi derivanti dall'istruttoria delle pratiche afferenti le autorizzazioni allo scarico sia in fognatura comunale che in aree non servite da fognatura comunale. Tale fondo sarà utilizzato unicamente per l'ampliamento della rete fognaria cittadina.””

f.to il Dirigente IV Settore

ing. Luca Caselli

#### IL DIRIGENTE IV SETTORE

**LETTA** la propria relazione istruttoria che qui si intende integralmente richiamata;

**VISTO :**

il D.Lgs. n. 152/2006 e ss. mm. e ii.;

l'art. 1 comma 250 della L.R. Campania n. 4/2011;

il D.Lgs. n. 267/2000;

il verbale delle Commissioni consiliari Statuto e Regolamenti e Ambiente, riunitesi congiuntamente in data .....

**VISTI** i pareri resi ai sensi dell'art.49 del d.lgs.267/00;

#### PROPONE AL CONSIGLIO DI DELIBERARE

**DI APPROVARE**, per le motivazioni espresse in narrativa che qui integralmente si richiamano, il "Regolamento per il rilascio delle autorizzazioni allo scarico delle acque reflue in aree non servite da pubblica fognatura" composto da 19 articoli e relativi allegati (da all.1 ad all. 7) , che formano parte integrante e sostanziale del presente atto;

**DI STABILIRE** gli importi dei diritti di segreteria, per l'istruttoria delle pratiche, nella misura di :

- € 50,00, oltre le spese di di bollo, per gli scarichi di acque reflue domestiche, provenienti da singoli edifici abitativi isolati;
- € 200,00, oltre le spese di bollo, per tutti gli altri scarichi di acque reflue domestiche e per gli scarichi di acque reflue urbane;
- € 300,00, oltre le spese di bollo, per gli scarichi di acque reflue industriali;

**DI DARE ATTO** che il presente regolamento, con i relativi allegati, entrerà in vigore dopo la pubblicazione all'Albo Pretorio;



DI DICHIARARE con separata votazione, il presente atto immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art.134 c.4 del D.Lgs.267/2000 e s.m.i.

IL DIRIGENTE IV SETTORE

Ing. Luca Caselli



L'ASSESSORE ALL'AMBIENTE

Arch. Carmine Salsano





**E** Città di  
Cava de' Tirreni

REGOLAMENTO PER IL RILASCIO DELLE  
AUTORIZZAZIONI ALLO SCARICO  
DELLE ACQUE REFLUE IN AREE NON  
SERVITE DA PUBBLICA FOGNATURA

**Decreto Legislativo N° 152/06 e s.m.i.  
L.R. N°4 del 15/03/2011**

## Art. 1

### Oggetto del Regolamento

1. Il presente Regolamento disciplina le procedure da seguire per il rilascio delle autorizzazioni allo scarico, di competenza dei Comuni, ai sensi dell'art. 124, commi 1 e 7 del D. Lgs N° 152/06, così come modificato dall'art. 1, comma 250 della Legge regionale N° 4/ del 15/03/2011.
2. Sono soggetti ad autorizzazione, da parte del Comune, tutti gli scarichi diretti nei corpi idrici ricettori, come definiti dall'art. 74, comma 1, lett. g.h.i., del D.Lgs 152/06 e s.m.i. e in particolare, quelli provenienti da :
  - a) da insediamenti di tipo residenziale e da servizi, derivanti prevalentemente dal metabolismo umano e da attività domestiche (acque reflue domestiche);
  - b) da edifici od installazioni in cui si svolgono attività commerciali o di produzioni di beni, qualitativamente diverse dalle acque reflue domestiche e dalle acque meteoriche di dilavamento (acque reflue industriali);
  - c) il miscuglio di acque reflue domestiche ed acque reflue industriali ovvero meteoriche di dilavamento, convogliate in reti fognarie, anche separate e provenienti da agglomerati (acque reflue urbane).

## Art. 2

### Domanda di autorizzazione

1. Il titolare dell'attività da cui origina lo scarico, soggetto ad autorizzazione da parte del Comune, deve presentare, prima di attivare lo scarico, all'Ufficio Ambiente del Comune, apposita istanza, in triplice copia, di cui una in bollo, conforme allo schema di cui "all'Allegato 1 modello A.S.A.R." del presente Regolamento;
2. Gli Enti pubblici titolari di scarichi devono presentare apposita, l'istanza di autorizzazione allo scarico, in carta semplice, in triplice copia e conforme allo stesso schema di cui al comma 1;
3. Ad ogni istanza va allegato "l'Allegato 1 modello "A.S.A.R.", già predisposto dall' Ufficio Ambiente e riportato "nell'Allegato 2 modello S.T." del presente Regolamento nonché, per gli scarichi provenienti da insediamenti industriali, polizza fidejussoria a favore del Comune di Cava dè Tirreni, a garanzia dell'eventuale danno provocato, di importo calcolato in base alla qualità ed alla quantità delle acque reflue scaricate durante l'anno, come da allegato "7" , parte integrante del presente Regolamento.

## Art. 3

### Procedure per il rilascio dell'autorizzazione allo scarico

1. Il Dirigente del Settore competente provvede, ricorrendone i presupposti di Legge, al rilascio dell'autorizzazione allo scarico al richiedente, entro il termine di sessanta giorni dalla data di acquisizione della istanza al Protocollo generale del Comune, ai sensi dell'art. 1 comma 250 della Legge Regionale n.4 del 15/03/2011;



2. Ai fini del rilascio dell'autorizzazione allo scarico sul suolo delle acque reflue domestiche, provenienti, cioè, da edifici isolati o da agglomerati con meno di 50 abitanti equivalenti e consistenza inferiore a 50 vani o a 5.000 mc, alla istanza va allegata la documentazione di cui **all'Allegato "3"** del presente Regolamento;
3. Ai fini del rilascio dell'autorizzazione allo scarico sul suolo delle acque reflue domestiche, provenienti, cioè, da edifici isolati o da agglomerati con più di 50 abitanti equivalenti e consistenza superiore a 50 vani o a 5.000 mc, alla istanza va allegata la documentazione di cui **all'Allegato "4"** del presente Regolamento;
4. Ai fini del rilascio dell'autorizzazione allo scarico in corpo idrico superficiale od in acque marino-costiere, delle acque reflue domestiche, urbane od industriali, alla istanza va allegata la documentazione di cui **all'Allegato "5"** del presente Regolamento;
5. Ai fini del rilascio dell'autorizzazione allo scarico sul suolo, sussistendone i presupposti previsti dall'art. 103, comma 1, lett. c), del Decreto Lgs N° 152/06, delle acque reflue industriali od urbane, alla istanza va allegata la documentazione di cui **all'Allegato "5"**;
6. Ai fini del rilascio dell'autorizzazione allo scarico sul suolo, sussistendone i presupposti previsti dallo stesso art. 103, di cui al comma 4, delle acque reflue industriali, urbane e domestiche provenienti da edifici isolati o da agglomerati con più di 50 abitanti equivalenti e consistenza superiore a 50 vani od a 5.000 metri cubi, alla istanza va allegata la documentazione di cui **all'Allegato "5"** del presente Regolamento;
7. Ai sensi dell'art. 124, comma 10, del Decreto Lgs N° 152/06, l'autorizzazione contiene ulteriori prescrizioni volte a garantire che lo scarico sia effettuato in conformità alla normativa vigente e senza pregiudizio per il corpo idrico ricettore, per la salute pubblica e per l'ambiente;
8. Tranne che per le istanze di rinnovo, l'autorizzazione allo scarico viene rilasciata a conclusione dell'iter procedurale, tale che ha inizio con la richiesta di autorizzazione alla realizzazione dell'impianto. Con la comunicazione di ultimazione dei lavori e la richiesta di attivazione dello scarico, si attiverà il procedimento di rilascio dell'autorizzazione allo scarico, si attiverà il procedimento di rilascio dell'autorizzazione allo scarico. I costi da sostenere per il rilascio dell'autorizzazione, l'esecuzione dei lavori di realizzazione dell'impianto, sono equiparati a quelli del Servizio idrico integrato per gli allacci fognari.
9. L'istruttoria per il conseguente rilascio dell'autorizzazione allo scarico non costituisce assunzione di responsabilità in merito alla tipologia del trattamento delle acque così come proposta dall'istante. Il rispetto dei parametri di legge sarà verificato in sede di primo campionamento post-attivazione da parte del laboratorio convenzionato con l'Ente.
10. Salvo quanto previsto dal D.Lgs. n. 59 del 18/02/2005, l'autorizzazione è valida per 4 anni dalla data del rilascio. Un anno prima della scadenza ne deve essere chiesto il rinnovo. Se la domanda di rinnovo è stata preventivamente presentata, fino all'adozione di un nuovo provvedimento, lo scarico può essere provvisoriamente mantenuto in funzione solo nel rispetto delle prescrizioni contenute nella precedente autorizzazione. La disciplina regionale può prevedere, per specifiche tipologie di scarichi di acque reflue domestiche, ove soggetti ad autorizzazione, forme di rinnovo tacito della stessa.



#### **Art. 4**

##### **Autorizzazione provvisoria**

1. Il Comune nelle more dell'emanazione di apposita Legislazione Regionale in materia, ai sensi dell'art. 124, comma 6, del Decreto Lgs 152/06, procede al rilascio di un'autorizzazione provvisoria allo scarico, solo per gli impianti di depurazione delle acque reflue urbane, per il tempo necessario al loro avvio, per la durata di 180 (Centottanta) gg. e secondo le modalità di cui al precedente art. 3;

2. L'autorizzazione provvisoria, di cui al comma precedente, verrà inviata, nella stessa data del rilascio, ai servizi territoriali dell'ARPAC, ai fini della verifica sulla qualità delle acque reflue scaricate, subordinando l'eventuale rilascio di quella definitiva al buon esito delle analisi chimiche e batteriologiche;

3. Il rilascio dell'autorizzazione provvisoria non obbliga il Comune a rilasciare, poi, quella definitiva.

#### **Art. 5**

##### **Acque meteoriche di dilavamento ed acque di prima pioggia**

1. Il Comune, nelle more dell'emanazione della legislazione Regionale in materia, ai sensi dell'art. 113, del D. Lgs N° 152/06, procede al rilascio di autorizzazione allo scarico delle acque di prima pioggia e di lavaggio di aree esterne, solo nei casi in cui dette acque dovessero provenire da un piazzale interconnesso ad una attività industriale e, quindi, suscettibili di contaminazione prima dell'immissione nel corpo idrico ricettore e, comunque, non prima di un adeguato trattamento depurativo.

#### **Art. 6**

##### **Sostanze pericolose**

1. Laddove vengano prodotte e/o usate sostanze pericolose, così come indicato nella tab. 5 dell'allegato 5 del Decreto Lgs N° 152/06 e s.m.i., valgono le norme stabilite dall'art. 108 dello stesso Decreto;

2. Per gli scarichi contenenti le sostanze di cui al comma 1, il Comune, nel rilasciare l'autorizzazione allo scarico, può prescrivere, a carico del titolare, l'installazione di idonei strumenti di controllo in automatico nonché le modalità di gestione degli stessi e di conservazione dei relativi risultati, i quali devono rimanere a disposizione dell'autorità competente al controllo, per un periodo non inferiore a tre anni dalla data di effettuazione dei singoli controlli.

3. Lo stoccaggio provvisorio e lo smaltimento dei rifiuti, di cui al comma 1, sono assoggettati, di conseguenza alla normativa dei rifiuti ai sensi della parte IV del D.Lgs. n°152/06 e s.m.i.

#### **Art. 7**

##### **Durata dell'autorizzazione e prescrizioni**

1. Salvo quanto previsto dal Decreto L.gs. n.59 del 18/02/2005, l'autorizzazione è valida per quattro anni, a partire dalla data del rilascio. Un anno prima della scadenza ne deve essere chiesto il rinnovo, secondo le modalità di cui all'art. 2 del presente regolamento. Se la domanda di rinnovo è stata presentata nei termini, lo scarico può essere, provvisoriamente, mantenuto in funzione, nel pieno rispetto delle prescrizioni contenute nell'autorizzazione precedente e fino all'adozione del nuovo provvedimento. Le istanze presentate oltre la data di cui in precedenza, non verranno prese in considerazione ai fini del rilascio della nuova autorizzazione ma comporteranno, altresì, ai sensi degli articoli N° 133 e N° 135, del Decreto Lgs N° 152/06, l'irrogazione della sanzione amministrativa. Per gli scarichi contenenti le sostanze pericolose di cui all'art. 108, del Decreto L.gs. 152/06, il rinnovo deve essere concesso in modo espresso, in mancanza, lo scarico dovrà cessare immediatamente. La disciplina regionale può prevedere, inoltre, per specifiche tipologie di scarichi di acque reflue domestiche, ove soggetti ad autorizzazione, forme di rinnovo tacito della stessa.

2. Per tutti gli scarichi di acque reflue, provenienti da edifici od installazioni in cui si svolgono attività industriali e/o di produzione di beni, diversi dalle acque reflue domestiche e dalle acque meteoriche di dilavamento, deve essere installato, a carico del titolare, un idoneo strumento di misura in automatico, con l'archiviazione dei dati che dovranno essere comunicati, entro il 31 Gennaio dell'anno successivo, al Comune.

#### **Art. 8**

##### **Sistema sanzionatorio**

1. Ferma restando l'applicazione delle norme sanzionatorie previste dagli artt. 133 e 137, del Decreto Lgs N° 152/06, in caso di inosservanza delle prescrizioni dell'autorizzazione allo scarico, il Comune procederà, secondo la gravità dell'infrazione:

- a) alla diffida stabilendo, un termine entro il quale dovranno essere eliminate le irregolarità accertate;
- b) alla diffida e contestuale sospensione dell'autorizzazione, per un tempo determinato, nei casi in cui si manifestino situazioni di pericolo per la salute pubblica e per l'ambiente;
- c) alla revoca dell'autorizzazione, in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida ed anche in caso di reiterate violazioni che possano determinare situazioni di pericolo per la salute pubblica e per l'ambiente;

1. Il titolare dello scarico è obbligato, a seguito della diffida e nel termine imposto, al ripristino dell'impianto dandone immediata comunicazione al Comune.

#### **Art. 9**

##### **Titolarità dell'autorizzazione**

1. L'autorizzazione è rilasciata al titolare dell'attività da cui origina lo scarico. Nel caso in cui, tra più insediamenti sia costituito un Consorzio, mirato ad effettuare uno scarico in comune di acque reflue, l'autorizzazione è rilasciata in capo allo stesso Consorzio, ferme restando le responsabilità dei singoli consorziati nonché del gestore dell'impianto di depurazione, nel caso di violazione delle disposizioni del Decreto Lgs N° 152/06 e del presente Regolamento;

2. Per gli insediamenti, edifici od installazioni la cui attività sia trasferita in altro luogo ovvero per quelli soggetti a diversa destinazione, ad ampliamento od a ristrutturazione, da cui derivi uno scarico con caratteristiche qualitative e quantitative diverse da quelle dello scarico preesistente, deve essere chiesta una nuova autorizzazione. Nelle ipotesi in cui lo scarico non abbia caratteristiche quantitative e/o qualitative diverse, deve esserne data comunicazione al Comune il quale, verificata la compatibilità con il corpo idrico ricettore, può adottare i provvedimenti che dovesse ritenere utili e necessari per la tutela e la salvaguardia dell'ambiente;

3. Nel caso di variazioni della titolarità dello scarico o ragione sociale, dovrà essere chiesta la voltura dell'autorizzazione, mediante apposita richiesta in carta legale con relativo atto allegato.

## **Art. 10**

### **Controllo degli scarichi**

1. Il Comune effettua il controllo degli scarichi con proprio personale e/o con personale di altri Enti ed Organi competenti in materia di Tutela dell'Ambiente, anche ai fini di verificare l'osservanza delle prescrizioni contenute nell'autorizzazione rilasciata e nel presente Regolamento;

2. Il personale del Comune, incaricato del controllo, è autorizzato ad effettuare tutte le ispezioni ed i controlli nonché a procedere, eventualmente, ad effettuare i prelievi necessari per l'accertamento del rispetto dei valori limiti di emissione, regolamentari e delle condizioni che diano luogo alla formazione degli scarichi;

**3. Il titolare dello scarico è obbligato a fornire tutte le informazioni richieste ed a consentire l'accesso ai luoghi dai quali abbia origine lo scarico. Il titolare dello scarico che non consente l'accesso agli insediamenti da parte del personale incaricato del controllo, salvo che il fatto non costituisca più grave reato, è soggetto a denuncia all'autorità giudiziaria competente;**

4. Restano confermati i poteri-doveri di intervento del personale incaricato del controllo, anche ai sensi dell'Art. 13 della legge n. 689/81 e degli Artt. 55 e 354 del codice di procedura penale.

**5. Dopo 60 gg. dall'attivazione dello scarico, il titolare dello stesso dovrà comunicare all'Ufficio competente del Comune i risultati analitici relativi alla qualità dei reflui scaricati, previo campionamento da parte di laboratorio convenzionato con l'Ente. Prima della scadenza del 3° anno di validità dell'autorizzazione, il titolare dello scarico dovrà inviare gli esiti analitici del secondo campionamento.**

## **Art. 11**

### **Cessazione dello scarico**

1. In caso di cessazione delle attività e, quindi dello scarico, il titolare è obbligato a darne immediata comunicazione scritta al Settore Ambiente del Comune.

## **Art. 12**

6



## Revoca dell'autorizzazione

1. Il Comune, qualora non fossero osservate le norme contenute nel presente Regolamento o venissero meno i presupposti che hanno determinato il rilascio dell'autorizzazione, ha la facoltà di disporre la revoca della stessa.

## Art. 13

### Spese e tasse

1. Ai sensi dell'art. 124, comma 11, del D. Lgs 152/06, le spese occorrenti per l'istruttoria della domanda di autorizzazione allo scarico, previste nel presente Regolamento, sono a carico del richiedente e vengono determinate nella seguente misura:

- a) versamento di € 50,00, oltre le spese di bollo, per gli scarichi di acque reflue domestiche, provenienti da singoli edifici abitativi isolati;
- b) versamento di € 200,00, oltre le spese di bollo, per tutti gli altri scarichi di acque reflue domestiche e per gli scarichi di acque reflue urbane;
- c) versamento di € 300,00, oltre le spese di bollo, per gli scarichi di acque reflue industriali;

I versamenti devono essere effettuati sul conto corrente postale N° **15601842** intestato a **Comune di Cava dè Tirreni-Piazza Abbro - 84013 SALERNO** indicando la seguente obbligatoria causale di versamento: **Ufficio Ambiente-richiesta di autorizzazione allo scarico;**

2. I titolari di tutti gli scarichi sono obbligati al pagamento di tutte le altre somme dovute eventualmente all'ARPAC e /o ad altri Enti per le spese di sopralluoghi ed analisi;

3. Il titolare dello scarico industriale dovrà provvedere, prima del rilascio dell'autorizzazione allo scarico, alla stipula di apposita polizza Fidejussoria, rilasciata da un istituto assicurativo o bancario, secondo i criteri stabiliti dal presente Regolamento di cui all'allegato "7".

4. Il titolare di uno scarico, diverso da quello abitativo (di cui al precedente art. 13, comma 1, lett. a) e/o pluviale di dilavamento, è tenuto a versare anche la somma di € 150,00 quale taxa annuale per ogni anno di validità dell'autorizzazione, da effettuare sul conto corrente postale N° **15601842** intestato a **Comune di Cava dè Tirreni-Piazza Abbro -84013 SALERNO** indicando la seguente obbligatoria causale di versamento: **Ufficio Ambiente, taxa annuale per la richiesta di autorizzazione allo scarico.**

Detto pagamento deve essere effettuato in un'unica soluzione.

5. Gli Enti Pubblici titolari di scarichi sono obbligati al pagamento delle somme dovute eventualmente all'ARPAC o ad altri Enti per le spese di sopralluoghi ed analisi nonché del pagamento al Comune di euro 160,00 quale taxa di rilascio spese ed istruttoria;

6. Le spese e tasse di cui al presente articolo possono essere aggiornate con cadenza quadriennale sulla base degli indici ISTAT, previa Deliberazione di Giunta Comunale;

7



#### **Art. 14**

##### **Eventuale danno ambientale**

Per gli eventuali danni arrecati all'ambiente ed anche in caso di un danno ambientale anche accidentale, si applicheranno le disposizioni di cui al D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

#### **Art. 15**

##### **Allegati**

Fanno parte integrante del suindicato regolamento i seguenti allegati:

- 1) - **Allegato 1** (Schema di domanda per la richiesta di autorizzazione allo scarico **Modello A.S.A.R.**);
- 2) - **Allegato 2** -(scheda tecnica da allegare ad ogni singola istanza **Modello S.T.**);
- 3) - **Allegato 3** -(documentazione occorrente per l'autorizzazione allo scarico sul suolo di acque reflue domestiche provenienti da fabbricati isolati o da agglomerati con meno di 50 abitanti equivalenti e consistenza inferiore a 50 vani od a 5.000 mc);
- 4) - **Allegato 4** - (documentazione occorrente per l'autorizzazione allo scarico sul suolo di acque reflue industriali, urbane o domestiche provenienti da fabbricati isolati o da agglomerati con più di 50 abitanti equivalenti e consistenza superiore a 50 vani od a 5.000 mc);
- 5) - **Allegato 5** -(documentazione occorrente per l'autorizzazione allo scarico in corpo idrico superficiale od in acque marino-costiere);
- 6) - **Allegato 5** - (documentazione occorrente per l'autorizzazione allo scarico sul suolo di acque reflue industriali, urbane e domestiche provenienti da fabbricati isolati o da agglomerati con più di 50 abitanti equivalenti e consistenza superiore a 50 vani od a 5.000 mc);
- 7) **Allegato 6** - (documentazione occorrente per l'autorizzazione allo scarico in acque superficiali di acque meteoriche e/o di dilavamento);
- 8) **Allegato 7** (tabella per il calcolo della polizza fidejussoria e della tassa annuale di scarico per i reflui industriali);

#### **Art. 16**

##### **Limiti di emissione degli scarichi**

1. I limiti di emissione degli scarichi di acque reflue urbane nei corpi idrici ricettori, dovranno essere conformi alle tabelle 1 e 3, allegato 5, del D.Lgs 152/06 e s.m.i.;
2. I limiti di emissione degli scarichi di acque reflue industriali nei corpi idrici ricettori dovranno essere conformi alla tabella 3, allegato 5, del D.Lgs 152/06 e s.m.i.;
3. I limiti di emissione di tutti gli scarichi diretti nel suolo, ad eccezione di quelli provenienti da fabbricati isolati o da agglomerati con meno di 50 abitanti equivalenti e consistenza inferiore a 50 vani od a 5.000 mc, dovranno essere conformi alla tabella 4, allegato 5, del D.Lgs.152/06;



4. Il limite di emissione, per il parametro "Escherichia coli", per tutti gli scarichi diretti nei corpi idrici ricettori, ad eccezione di quelli provenienti da fabbricati isolati o da agglomerati non deve essere superiore a 5.000/UFC/100/ml;

5. Il limite di emissione, per il parametro Escherichia Coli, per tutti gli scarichi di acque reflue diretti sul suolo, ad eccezione di quelli provenienti da fabbricati isolati o da agglomerati con meno di 50 abitanti equivalenti e consistenza inferiore a 50 vani od a 5.000 mc, non deve essere superiore a 5.000/UFC/100/ml;

5. I controlli periodici sui limiti di emissione, dovranno essere effettuati dai Servizi Territoriali dell'ARPAC, in base alla potenzialità degli impianti, in riferimento al numero degli abitanti equivalenti e con la cadenza stabilita dall'allegato 5 del D.Lgs 152/06;

6. Il titolare dello scarico deve assicurare l'autocontrollo sulla qualità delle acque di scarico, con periodicità MENSILE, per tutte quelle dirette in corpo di acqua superficiale;

7. Il titolare dello scarico deve assicurare l'autocontrollo sulla qualità delle acque di scarico, con periodicità MENSILE, per tutte quelle provenienti da impianti di trattamento di acque reflue urbane, industriali e domestiche (provenienti da edifici isolati o da agglomerati superiori a 50 abitanti equivalenti e di consistenza superiore a 50 vani od a 5.000 mc), dirette sul suolo;

8. Il titolare dello scarico deve assicurare l'autocontrollo sulla qualità delle acque di scarico, con periodicità QUINDICINALE, per tutte quelle attività a carattere stagionale sia che provengano da impianti di trattamento di acque reflue urbane, industriali sia che provengano da edifici isolati e da agglomerati superiori a 50 abitanti equivalenti e di consistenza superiore a 50 vani od a 5.000 mc), dirette nel suolo o in corpo idrico superficiale (acque reflue domestiche);

#### **Art. 17**

##### **Abrogazione di norme**

1. Il presente Regolamento annulla e sostituisce tutte le eventuali precedenti norme e disposizioni emanate dal Comune di Cava de' Tirreni in materia.

#### **Art.18**

##### **Norme transitorie**

1. ai sensi dell'art.170, c.5, del D.Lgs.vo 152/06, gli scarichi di acque reflue di cui all'art.2, non conformi alle prescrizioni della legge in vigore, sono adeguati, sulla base delle disposizioni dettate dal presente regolamento, entro tre mesi dalla sua entrata in vigore.

#### **Art.19**

##### **Disposizioni finali**

1. Per tutto quanto non contemplato nel presente Regolamento si rimanda alle norme vigenti in materia di tutela delle acque dall'inquinamento.  
2. Il presente Regolamento entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione all'Albo Pretorio comunale.

3. I proventi derivanti al Comune dall'istruttoria delle pratiche oggetto del presente Regolamento nonché dall'istruttoria delle pratiche afferenti le autorizzazioni allo scarico in fognatura comunale verranno accantonati in un fondo a destinazione vincolata, che sarà utilizzato per l'ampliamento della rete fognaria.

A handwritten signature in black ink, consisting of a tall, thin vertical stroke on the left, a shorter vertical stroke on the right, and a wavy horizontal line at the bottom connecting them.



**ALLEGATO 1 Modello A.S.A.R.**

**Al Comune di Cava de' Tirreni  
IV SETTORE  
UFFICIO AMBIENTE  
P.zza Abbro, 1 - 84013 Cava de' Tirreni**

**Oggetto: Art 124, commi 1 e 7, del Decreto Lgs N° 152/06.**

**Richiesta di autorizzazione allo scarico delle acque reflue\* \_\_\_\_\_**

Il/la sottoscritto/a.....  
nato/a a ..... il ..... e residente a  
..... via..... località  
....., tel. N°....., Codice Fiscale.....  
in qualità di \*\*..... della ditta.....  
Cod.                    Istat.....                    con                    sede                    in  
..... via.....                    e                    stabilimento                    in  
..... via.....  
località..... tel.....  
fax..... E-mail.....  
Cod.Fisc./P.IVA.....

**CHIEDE**

ai sensi dell'art. 124, commi 1 e 7, del D. Lgs N° 152/06,

il rilascio di nuova autorizzazione allo scarico delle acque reflue\* \_\_\_\_\_

il rinnovo dell'autorizzazione N° \_\_\_\_\_, datata \_\_\_\_\_, che scade in data \_\_\_\_\_  
relativa allo scarico delle acque reflue\* \_\_\_\_\_,

provenienti da..... ubicato  
nel comune di..... via..... località  
..... par.lla catastale N°..... del foglio N°....., dove  
effettua l'attività di \_\_\_\_\_, nel seguente corpo idrico  
ricettore:

sul suolo

(specificare se sub-irrigazione, fossato a perdere, canale di scolo, corpo di acqua superficiale con portata naturale stagionalmente nulla o con portata insignificante rispetto a quella dello scarico);

in corpo d'acqua  
superficiale.....



(specificare denominazione del corso d'acqua e del bacino idrografico principale);

└ acque marino/costiere;

└

altro.....

Il sottoscritto, ai sensi dell'attuale normativa in materia di dichiarazioni sostitutive di certificazioni e di atti notori, dichiara:

- che il punto assunto per il controllo dello scarico è reso agibile ed accessibile per l'eventuale campionamento da parte dell'autorità competente al controllo;
- che i limiti di accettabilità non sono conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo;
- di impegnarsi al pagamento delle spese sostenute dal Comune e/o da altre autorità competenti (A.R.P.A.C., etc...) per i rilievi, gli accertamenti, i controlli, i prelievi, le analisi ed i sopralluoghi necessari per il controllo degli scarichi;
- di impegnarsi a smaltire i fanghi prodotti nelle forme previste dal D. Lgs N° 152/06;
- di essere a conoscenza che l'autorizzazione è assentita ai soli fini del rispetto delle leggi in materia di tutela dell'ambiente dall'inquinamento, fatti salvi i diritti di terzi e le eventuali autorizzazioni, concessioni, nulla osta o quant'altro necessario previsti dalla legge per il caso in specie;

A tal fine allega la seguente documentazione:

1. copia del documento di riconoscimento: .....
2. ricevuta (originale) del versamento del deposito provvisorio di € .....
3. scheda tecnica (Mod. "A"), debitamente compilato e firmata dal titolare dello scarico e dal tecnico di fiducia;
4. ....
5. ....
6. ....
7. ....
8. ....

Il richiedente (firma)

Data \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_

Indirizzo dove recapitare l'autorizzazione:

.....  
.....

\* (*domestiche, urbane, industriali*);

\*\* (*Sindaco pro-tempore, proprietario, comproprietari/o, amministratore, legale rappresentante, legale rappresentante pro-tempore dell'Ente, del Consorzio, etc...*).





**ALLEGATO 2 Modello S.T.**

**IV SETTORE OPERE PUBBLICHE E TUTELA DELL'AMBIENTE**

**Al Comune di Cava de' Tirreni**  
**IV SETTORE**  
**UFFICIO AMBIENTE**  
P.zza Abbro,1 - 84013 Cava de' Tirreni

**SCHEDE TECNICA DA ALLEGARE ALLA RICHIESTA DI  
AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO DI  
ACQUE REFLUE .....**

**Art. 124, commi 1 e 7, del Decreto Lgs N° 152/06**

- 1) *Denominazione e ragione sociale della ditta/ente/ecc.* \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_
- 2) *Legale rappresentante* \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_
- 3) *Tipo di fabbricato/edificio/stabilimento/agglomerato e tipologia attività* \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_
- 4) *Ubicazione ed indirizzo* \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_
- 5) *Descrizione dell'attività/del ciclo produttivo ed elencazione delle principali materie prime utilizzate* \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_
- 6) *Elencazione dei principali beni prodotti* \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_
- 7) *Numero di addetti/occupanti/abitanti* \_\_\_\_\_
- 8) *Numero di addetti/occupanti/fluttuanti* \_\_\_\_\_
- 9) *Numero dei mesi lavorativi /di utilizzazione nell'anno* \_\_\_\_\_
- 10) *Numero dei giorni lavorativi/di utilizzazione nella settimana* \_\_\_\_\_



11) Numero di turni lavorativi giornalieri e loro durata \_\_\_\_\_

12) Superfici esterne impermeabili (piazzali, strade, coperture, ecc.) \_\_\_\_\_ [m<sup>2</sup>]

13) Impianto di trattamento depurativo utilizzato \_\_\_\_\_

14) Indicazione del punto di accesso allo scarico e di prelievo per i controlli \_\_\_\_\_

15) Fonti di approvvigionamento idrico e loro denominazione:

- acquedotto  \_\_\_\_\_
- fiume, canale, lago e simili  \_\_\_\_\_
- pozzi acqua dolce  \_\_\_\_\_
- pozzi acqua salmastra  \_\_\_\_\_
- altre  \_\_\_\_\_

16) Acqua prelevata e sua utilizzazione:

FONTI DI APPROVVIGIONAMENTO	UTILIZZAZIONE		
	ATTIVITA' UMANE Quantità media giornal. [m <sup>3</sup> /g]	ALTRO (specificare) Quantità media giornal. [m <sup>3</sup> /g]	TOTALE [ m <sup>3</sup> /anno]
Acquedotto			
Fiume, canale, lago			
Pozzi acqua dolce			
Pozzi acqua salmastra			
Altre			
		<b>totale</b>	

17) Acqua scaricata:

NATURA DELLO SCARICO	Quantità media giornal. [m <sup>3</sup> /g]	Quantità annua [m <sup>3</sup> /a]	
Da attività umane			



Altro (specificare)			
Altro			
Altro			
<b>TOTALE [ m<sup>3</sup>/giorno]</b>			
<b>TOTALE [ m<sup>3</sup>/anno]</b>			

18) Sistemi utilizzati per la misura delle portate (con indicazione delle letture e date per le singole fonti di approvvigionamento): \_\_\_\_\_

- al prelievo \_\_\_\_\_
- allo scarico \_\_\_\_\_

19) Ricettore dello scarico e denominazione:

- corpo d'acqua superficiale  \_\_\_\_\_
- suolo  \_\_\_\_\_
- altro  \_\_\_\_\_

20) Ubicazione dello scarico:

- foglio N° \_\_\_\_\_
- p.lla catastale \_\_\_\_\_
- coordinate Gauss-Boaga \_\_\_\_\_

21) Variabilità dello scarico nel tempo:

- continuo
- discontinuo  ore/giorno \_\_\_\_\_; giorni/settimana \_\_\_\_\_;  
settimane/mese \_\_\_\_\_; mesi/anno \_\_\_\_\_;
- saltuario  frequenza \_\_\_\_\_
- occasionale  frequenza \_\_\_\_\_

22) Variabilità dello scarico nella portata:

- costante  portata (l/sec) \_\_\_\_\_
- variabile  portata min (l/sec) \_\_\_\_\_  
portata max (l/sec) \_\_\_\_\_



23) *Sostanze utilizzate, trasformate o prodotte dall'attività industriale con riferimento dettagliato alla Tabella 3/A e 5 dell'all. 5 del D. Lgs. 152/06:*

No

Si

Se si quali \_\_\_\_\_

24) *Tipologia delle acque reflue di scarico (domestiche, assimilate alle domestiche, meteoriche, industriali, ecc):* \_\_\_\_\_

25) *Caratteristiche qualitative dello scarico (elencare dettagliatamente le sostanze inquinanti presenti nello scarico con riferimento al D. Lgs. 152/06 Tabelle 1/2/3/3A/4/5 dell'allegato 5 ed il numero di abitanti equivalente):* \_\_\_\_\_

**ULTERIORI ANNOTAZIONI:**

Data \_\_\_\_\_

**Firma**

\_\_\_\_\_  
(Titolare dello scarico)

**Firma e timbro**

\_\_\_\_\_  
(Tecnico abilitato)



### **ALLEGATO 3**

## **IV SETTORE OPERE PUBBLICHE E TUTELA DELL'AMBIENTE**

**DOCUMENTAZIONE OCCORRENTE PER IL RILASCIO O PER IL RINNOVO  
DELL'AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO, SUL SUOLO, AI SENSI DELL'ART. 124,  
COMMI 1 E 7, DEL D. LGS N° 152/06, DELLE ACQUE REFLUE DOMESTICHE  
PROVENIENTI DAI SERVIZI IGIENICO-SANITARI DI FABBRICATI ISOLATI O DAI  
SERVIZI IGIENICO-SANITARI DI AGGLOMERATI CON MENO DI 50 ABITANTI  
EQUIVALENTI E CONSISTENZA INFERIORE A 50 VANI OD A 5.000 MC.**

- 1) Istanza in bollo, indirizzata al Comune di Cava de' Tirreni, IV Settore Uff. Ambiente p.zza Abbro 84013 Cava de' Tirreni come da modello già predisposto da questo Settore ( in carta semplice per gli Enti pubblici);
- 2) Fotocopia di un idoneo documento di riconoscimento e numero di codice fiscale del richiedente;
- 3) Mod. "A", debitamente compilato in ogni sua parte e firmato dal richiedente e dal tecnico consulente;
- 4) Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà (autocertificazione) comprovante la disponibilità del terreno di recapito dello scarico;
- 5) Per l'approvvigionamento idrico: copia delle ultime bollette pagate, durante l'anno precedente la richiesta, a favore dell'acquedotto o consorzio fornitore dell'acqua utilizzata, ovvero, nel caso di approvvigionamento idrico autonomo (pozzi, sorgenti, corpi di acqua superficiali, mare etc.), copia della concessione alla derivazione idrica oppure copia dell'istanza di approvvigionamento idrico autonomo nonché la denuncia della quantità di acqua prelevata nell'anno precedente la richiesta, già inviate al Servizio "Difesa Suolo e Demanio Idrico" della Provincia;
- 6) Corografia in scala 1/25.000, planimetria catastale in idonea scala e planimetria dei luoghi, in scala 1/100 o 1/200, con la chiara indicazione dei percorsi effettuati dalle acque, distinte per tipologia ed uso, dal prelievo fino al punto di scarico, con l'indicazione dei relativi pozzetti d'ispezione: il punto di scarico deve essere riportato, a cura del geologo, sulle cartografie tematiche del P.S.A.I. dell'Autorità di Bacino territorialmente competente. **Le planimetrie devono essere datate e firmate dai tecnici relatori;**
- 7) **Relazione geologica asseverata**, redatta da un geologo iscritto al relativo Albo professionale, indicante, oltre alla descrizione geologico-geomorfologica ed alla stabilità generale e puntuale dell'area interessata, il tipo di attività svolta, il numero degli utenti serviti (anche occasionalmente), il numero degli abitanti equivalenti, il tipo di trattamento depurativo, la tipologia e la quantità delle acque reflue scaricate, i sistemi e le modalità dello scarico consigliati, con le prescrizioni per la corretta realizzazione degli stessi, le caratteristiche del suolo ricettore, il rischio di inquinamento e le problematiche ambientali derivanti dall'attivazione dello scarico, le caratteristiche dei litotipi interessati dallo scarico, con particolare riferimento alla stratigrafia, alla



granulometria, alla permeabilità, alle condizioni strutturali, idrogeologiche ed idrauliche, nonché alla capacità autodepurativa, con la dichiarazione che la zona non sia servita da pubblica fognatura entro la distanza di 200 metri: il tutto in riferimento e da citare, al D. Lgs N° 152/06, alle specifiche prescrizioni tecniche di riferimento della Delibera del C. I. datata 04/02/77, non abrogate dal D. Lgs N° 152/06, al Piano Regionale di Risanamento Acque della Regione Campania, con la seguente specifica dichiarazione: *"l'area interessata al trattamento ed allo smaltimento delle acque reflue di cui trattasi non rientra tra quelle di salvaguardia previste dall'art. 94 del Decreto Lgs N° 152/06*

*né tra quelle a rischio previste dal Piano Stralcio dell'Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino territorialmente competente";*

- 8) **Relazione tecnico-illustrativa asseverata da tecnico abilitato**, con lo schema di funzionamento dell'impianto di depurazione, redatta da un tecnico abilitato ed iscritto al relativo albo professionale indicante, tra l'altro, l'attività svolta nell'insediamento, le eventuali sostanze prodotte, le fonti di approvvigionamento idrico, le eventuali tecniche utilizzate per il riutilizzo dell'acqua e per il risparmio idrico nonché il corrispondente valore percentuale, la quantità di acqua prelevata al giorno, al mese ed all'anno, la tipologia e la quantità delle acque reflue scaricate, i punti previsti per il controllo, la descrizione del sistema complessivo di scarico, comprese le operazioni ad esso funzionalmente connesse, i mezzi tecnici impiegati nei sistemi di scarico, i sistemi di depurazione utilizzati, l'esecuzione di tutti i lavori prescritti dal geologo, le dimensioni della vasca di raccolta e trattamento acque reflue nonché dell'impianto di smaltimento, il numero degli utenti serviti, anche occasionalmente, il numero degli abitanti equivalenti, la mancanza di qualsiasi altro scarico, la mancanza di by-pass, la lettura del contatore dell'acqua, la disponibilità fondiaria e la possibilità di utilizzare la superficie necessaria allo scarico delle acque reflue, l'estensione di detta area, il numero del foglio e della particella catastale dove è ubicato il sistema di scarico, con la dichiarazione che la zona non sia servita da pubblica fognatura entro la distanza di 200 m., con la seguente specifica dichiarazione che: *"non vengono scaricate, neppure occasionalmente, le sostanze indicate al punto 2.1 dell'allegato 5 del D. Lgs N° 152/06 nonché l'insussistenza dei vincoli previsti dalla Delibera del C. I. datata 04/02/77 (con particolare riferimento alle norme tecniche per lo smaltimento sul suolo di insediamenti civili di consistenza inferiore a 50 vani od a 5.000 metri cubi) e dall'art. 94 del Decreto Lgs N° 152/06;*
- 9) Ricevuta (originale) del versamento di € ....., quale deposito provvisorio per la procedibilità della domanda, quale rimborso spese per l'istruttoria tecnico-amministrativa, comprensivo di € 14,62 per marca da bollo, da effettuarsi sul conto corrente postale N° ....., intestato al Comune di Cava de' Tirreni, Servizio di Tesoreria, IV Settore uff. Ambiente, p.zza Abbro 84013 Cava de' Tirreni, indicando la seguente ed obbligatoria causale: IV Settore uff. Ambiente, richiesta di rilascio/rinnovo autorizzazione allo scarico;
- 10) Dichiarazione sostitutiva dell'Atto di Notorietà (autocertificazione), resa dal richiedente l'autorizzazione allo scarico, attestante che l'impianto di depurazione, di raccolta, di trattamento e di smaltimento delle acque reflue non abbia subito modifiche, che corrisponda a quanto già autorizzato in precedenza nonché quante volte e da chi siano state svuotate le vasche di raccolta fanghi;
- 11) Formulare di identificazione dei rifiuti, riferiti ai fanghi, a far data dal rilascio dell'autorizzazione precedente;
- 12) Bolletta dell'acqua, di data non anteriore ai tre mesi e/o copia della denuncia annuale dell'acqua prelevata autonomamente, già trasmessa al Servizio "Difesa Suolo e Demanio Idrico" della Provincia;
- 13) Visura camerale (per le società e le ditte individuali) di data non anteriore a tre mesi, recante il N. O. ai fini dell'art. 10 della Legge 31/05/65, N° 575;



**PER IL RINNOVO DELL'AUTORIZZAZIONE:**

- Istanza in bollo come al precedente punto n°1;
- Dichiarazione sostitutiva dell'Atto di Notorietà, resa dal titolare dello scarico, attestante che l'impianto di raccolta, trattamento e smaltimento acque reflue non ha subito modifiche, che corrisponde a quanto già autorizzato in precedenza nonché quante volte e tramite chi siano smaltiti gli eventuali fanghi prodotti;
- Ricevuta del versamento di euro \_\_\_\_\_ come al precedente punto 8;
- Ricevute dei versamenti annuali alla Provincia a far data dal rilascio dell'autorizzazione precedente;
- Formulare di identificazione di prelievo e scarico, riferiti agli eventuali fanghi prodotti a far data del rilascio dell'autorizzazione precedente;



## ALLEGATO 4

**DOCUMENTAZIONE OCCORRENTE PER IL RILASCIO O PER IL RINNOVO  
DELL'AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO, SUL SUOLO, AI SENSI DELL'ART. 124, COMMI 1 E 7,  
DEL D. LGS N° 152/06, DELLE ACQUE REFLUE DOMESTICHE, INDUSTRIALI ED URBANE  
PROVENIENTI DA FABBRICATI ED AGGLOMERATI CON PIU' DI 50 ABITANTI EQUIVALENTI E  
CONSISTENZA SUPERIORE A 50 VANI OD A 5.000 MC.**

- 1) Istanza in bollo, indirizzata al Comune di Cava de' Tirreni, IV Settore Uff. Ambiente, p.zza Abbro 84013 Cava de' Tirreni, come da modello già predisposto da questo Servizio (in carta semplice per gli Enti pubblici);
- 2) Fotocopia di un idoneo documento di riconoscimento e numero di codice fiscale del richiedente;
- 3) Mod. "A", debitamente compilato in ogni sua parte e firmato dal richiedente e dal tecnico consulente;
- 4) Per l'approvvigionamento idrico: copia delle ultime bollette pagate, durante l'anno precedente la richiesta, a favore dell'acquedotto o consorzio fornitore dell'acqua utilizzata, ovvero, nel caso di approvvigionamento idrico autonomo (pozzi, sorgenti, corpi di acqua superficiali, mare etc.), copia della concessione alla derivazione idrica oppure copia dell'istanza di approvvigionamento idrico autonomo nonché la denuncia della quantità di acqua prelevata nell'anno precedente la richiesta, già inviate al Servizio "Difesa Suolo e Demanio Idrico" della Provincia;
- 5) Corografia in scala 1/25.000, planimetria catastale in idonea scala e planimetria dei luoghi, in scala 1/100 o 1/200, con la chiara indicazione dei percorsi effettuati dalle acque, distinte per tipologia ed uso, dal prelievo fino al punto di scarico, con l'indicazione dei relativi pozzetti d'ispezione: il punto di scarico deve essere riportato, a cura del geologo, sulle cartografie tematiche del P. S. A. I. dell'Autorità di Bacino territorialmente competente. **Le planimetrie devono essere datate e firmate dai tecnici relatori;**
- 6) **Relazione geologica asseverata**, redatta da un geologo iscritto al relativo Albo professionale indicante, oltre alla descrizione geologico-geomorfologica ed alla stabilità generale e puntuale dell'area interessata, il tipo di attività svolta nell'insediamento/agglomerato, il numero degli utenti serviti (anche occasionalmente), il numero degli abitanti equivalenti, il tipo di trattamento depurativo, la tipologia e la quantità delle acque reflue scaricate, i sistemi e le modalità dello scarico consigliati, con le prescrizioni per la corretta realizzazione degli stessi, le caratteristiche del suolo ricettore, il rischio di inquinamento e le problematiche ambientali derivanti dall'attivazione dello scarico, le caratteristiche dei litotipi interessati dallo scarico con particolare riferimento alla stratigrafia, alla granulometria, alla permeabilità, alle condizioni strutturali, idrogeologiche ed idrauliche, nonché alla capacità autodepurativa, l'attestazione che la zona non sia servita da pubblica fognatura, entro la distanza di 200 metri e che non sia presente al contorno un adeguato corpo idrico superficiale, entro la distanza, rapportata al volume di scarico, di cui alle prescrizioni riportate nella parte III, allegato 5, paragrafo 2, del D. Lgs 152/06: il tutto in riferimento e da citare, al D. L.vo N° 152/06, alle specifiche prescrizioni tecniche di riferimento della Delibera del C. I. datata 04/02/77, non abrogate dal D.Lgs 152/06, al Piano Regionale di Risanamento Acque della Regione Campania, con la seguente specifica dichiarazione: *"l'area interessata al trattamento ed allo smaltimento delle acque reflue di cui trattasi non rientra tra quelle di salvaguardia previste dall'art. 94 del Decreto Lgs N° 152/06 né tra quelle a rischio previste dal Piano Stralcio dell'Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino territorialmente competente"*;
- 7) **Relazione tecnico-illustrativa asseverata**, redatta da un tecnico laureato, abilitato ed iscritto al relativo Albo professionale indicante, tra l'altro, l'attività svolta nell'insediamento/agglomerato ed i mezzi



impiegati nel processo produttivo, le eventuali sostanze prodotte, trasformate od utilizzate nello stesso processo, con riferimento alle sostanze e composti riportati nelle tabelle 5 e 3/A dell'allegato 5 del D. Lgs 152/06, le fonti di approvvigionamento idrico, le eventuali tecniche adottate per il riutilizzo dell'acqua e per il risparmio idrico ed il corrispondente valore percentuale, la quantità di acqua prelevata al giorno, al mese ed all'anno, la tipologia e la quantità delle acque reflue scaricate, i punti previsti per i controlli, la descrizione del sistema complessivo di scarico, comprese le operazioni ad esso funzionalmente connesse, la lettura del misuratore di portata (obbligatorio per gli scarichi industriali), i mezzi tecnici impiegati nei sistemi di scarico, i sistemi di depurazione utilizzati per conseguire il rispetto dei valori limite di emissione, la dichiarazione inerente l'esecuzione di tutti i lavori prescritti dal geologo, le misure di sicurezza adottate in caso di disfunzione o blocco dell'impianto e, in particolare, i sistemi di allerta per evidenziare eventuali guasti a componenti dell'impianto, la reperibilità dei responsabili, il protocollo di pronto intervento, le dimensioni delle vasche di raccolta e trattamento acque reflue e dell'impianto di smaltimento, il numero degli utenti serviti, anche occasionalmente, il numero degli abitanti equivalenti, la mancanza di qualsiasi altro scarico, la mancanza di by-pass dei sistemi di depurazione, la lettura attuale del contatore dell'acqua, la lettura attuale del misuratore di portata (obbligatorio per gli scarichi industriali), la disponibilità fondiaria e la possibilità di utilizzare la superficie necessaria allo scarico delle acque reflue, l'estensione di detta area nonché il numero del foglio e della particella catastale dove è ubicato il sistema di scarico, le modalità di gestione dell'impianto, l'istituzione del registro di gestione e quello di carico e scarico dei rifiuti (fanghi) dello stesso, con l'attestazione che la zona non sia servita da pubblica fognatura, entro la distanza di 200 metri e che non sia presente al contorno un adeguato corpo idrico superficiale, entro la distanza, rapportata al volume di scarico, di cui alle prescrizioni riportate nella parte III, allegato 5, paragrafo 2, del D. Lgs 152/06, con la seguente e specifica dichiarazione attestante la perfetta funzionalità ed efficienza dell'impianto di depurazione, che lo scarico rispetta i limiti di emissione di cui alla tabella 4, allegato 5, del Decreto Lgs N° 152/06 e che: *"non vengono scaricate, neppure occasionalmente, le sostanze indicate al punto 2.1 dell'allegato 5, del D. Lgs N° 152/06 nonché l'insussistenza dei vincoli previsti dalla Delibera del C. I. datata 04/02/77 e dall'art. 94 del Decreto Lgs N° 152/06;*

- 8) Ricevuta (originale) del versamento di € ....., quale deposito provvisorio per la procedibilità della domanda, quale rimborso spese per l'istruttoria tecnico-amministrativa, comprensivo di € 14,62 per marca da bollo, da effettuarsi sul conto corrente postale N° ....., intestato al Comune di Cava de' Tirreni IV Settore uff. Ambiente, p.zza Abbro 84013 Cava de' Tirreni, indicando la seguente ed obbligatoria causale: IV Settore uff. Ambiente, richiesta di rilascio/rinnovo autorizzazione allo scarico;
- 9) Dichiarazione sostitutiva dell'Atto di Notorietà (autocertificazione), resa dal richiedente l'autorizzazione allo scarico, attestante che l'impianto di depurazione, di raccolta, di trattamento e di smaltimento delle acque reflue non abbia subito modifiche, che corrisponda a quanto già autorizzato in precedenza nonché quante volte e da chi siano state svuotate le vasche di raccolta fanghi;
- 10) Formulare di identificazione di prelievo e scarico, riferiti ai fanghi, a far data dal rilascio dell'autorizzazione precedente;
- 11) Dichiarazione sostitutiva dell'Atto di Notorietà (autocertificazione), resa dal richiedente l'autorizzazione allo scarico, comprovante la disponibilità del terreno di recapito dello scarico ed attestante le modalità di gestione dell'impianto, l'istituzione del registro di gestione e quello di carico e scarico dei rifiuti (fanghi) dello stesso;
- 12) Bolletta dell'acqua, di data non anteriore ai tre mesi e/o copia della denuncia annuale dell'acqua prelevata autonomamente, già trasmessa al Servizio "Difesa Suolo e Demanio Idrico" della Provincia;
- 13) Visura camerale di data non anteriore a tre mesi, recante il N. O. ai fini dell'art. 10 della Legge 31/05/65, N° 575;
- 14) La lettura attuale dei dati contenuti nel misuratore di portata (dove previsto);

**I titolari di scarichi industriali, pubblici o privati, che ricadono nel bacino idrografico del fiume Sarno, sono obbligati, inoltre, all'osservanza di tutte le norme impartite dal Commissario Delegato per l'emergenza Sarno, tra cui: 1) l'installazione e la manutenzione del microstacciatore (per le industrie conserviere); 2) l'installazione e la manutenzione del misuratore di portata delle acque reflue scaricate; 3) l'installazione e la manutenzione del campionatore automatico delle acque reflue scaricate; 4) l'osservanza dei valori limite di emissione stabiliti dallo stesso Commissario Delegato per**



**P'emergenza Sarno; 5) il conferimento dell'incarico di responsabile dell'impianto di depurazione ad un tecnico laureato ed iscritto al relativo albo professionale, con l'accettazione dello stesso.**

**PER IL RINNOVO DELL'AUTORIZZAZIONE:**

- Istanza in bollo come al precedente punto n°1;
- Dichiarazione sostitutiva dell'Atto di Notorietà, resa dal titolare dello scarico, attestante che l'impianto di raccolta, trattamento e smaltimento acque reflue non ha subito modifiche, che corrisponde a quanto già autorizzato in precedenza nonché quante volte e tramite chi siano smaltiti gli eventuali fanghi prodotti;
- Ricevuta del versamento di euro \_\_\_\_\_ come al precedente punto 8;
- Ricevute dei versamenti annuali alla Provincia a far data dal rilascio dell'autorizzazione precedente;
- Formulare di identificazione di prelievo e scarico, riferiti agli eventuali fanghi prodotti a far data del rilascio dell'autorizzazione precedente;



**ALLEGATO 5**

**DOCUMENTAZIONE OCCORRENTE PER IL RILASCIO O PER IL RINNOVO  
DELL'AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO, IN CORPO IDRICO SUPERFICIALE OD IN ACQUE  
MARINO-COSTIERE, AI SENSI DELL'ART. 124, COMMI 1 E 7, DEL D. LGS N° 152/06, DELLE  
ACQUE REFLUE DOMESTICHE, INDUSTRIALI OD URBANE.**

- 1) Istanza in bollo, indirizzata al Comune di Cava de' Tirreni, IV Settore uff. Ambiente, p.zza Abbro 1 84013 Cava de' Tirreni, come da modello già predisposto da questo Settore (in carta semplice per gli Enti pubblici);
- 2) Fotocopia di un idoneo documento di riconoscimento e numero di codice fiscale del richiedente;
- 3) Mod. "A", debitamente compilato in ogni sua parte e firmato dal richiedente e dal tecnico consulente;
- 4) Per l'approvvigionamento idrico: copia delle ultime bollette pagate, durante l'anno precedente la richiesta, a favore dell'acquedotto o consorzio fornitore dell'acqua utilizzata, ovvero, nel caso di approvvigionamento idrico autonomo (pozzi, sorgenti, corpi di acqua superficiali, mare etc.), copia della concessione alla derivazione idrica oppure copia dell'istanza di approvvigionamento idrico autonomo nonché la denuncia della quantità di acqua prelevata nell'anno precedente la richiesta, già inviate al Servizio "Difesa Suolo e Demanio Idrico" della Provincia;
- 5) Corografia in scala 1/25.000, planimetria catastale in idonea scala e planimetria dei luoghi, in scala 1/100 o 1/200, con la chiara indicazione dei percorsi effettuati dalle acque, distinte per tipologia ed uso, dal prelievo fino al punto di scarico, con l'indicazione dei relativi pozzetti d'ispezione. **Le planimetrie devono essere datate e firmate dal tecnico relatore;**
- 6) **Relazione tecnico-illustrativa asseverata da tecnico abilitato**, con lo schema di funzionamento dell'impianto di depurazione, redatta da un tecnico laureato, abilitato ed iscritto al relativo Ordine professionale indicante, tra l'altro, l'attività svolta nello stabilimento ed i mezzi impiegati nel processo produttivo, le sostanze prodotte, trasformate od utilizzate nello stesso processo, con riferimento alle sostanze e composti riportati nelle tabelle 5 e 3/A dell'allegato 5 del D. Lgs. 152/06, le fonti di approvvigionamento idrico, le eventuali tecniche adottate per il riutilizzo dell'acqua e per il risparmio idrico nonché il corrispondente valore percentuale, la quantità di acqua prelevata al giorno, al mese ed all'anno, la tipologia e la quantità delle acque reflue scaricate, i punti previsti per il controllo, la descrizione del sistema complessivo di scarico, comprese le operazioni ad esso funzionalmente connesse, i mezzi tecnici impiegati nei sistemi di scarico, i sistemi di depurazione utilizzati per conseguire il rispetto dei valori limite di emissione, le misure di sicurezza adottate in caso di disfunzione o blocco dell'impianto e, in particolare, i sistemi di allerta per evidenziare eventuali guasti a componenti dell'impianto, la reperibilità dei responsabili, il protocollo di pronto intervento, le dimensioni delle vasche di raccolta e trattamento acque reflue e dell'impianto di smaltimento, le caratteristiche della (eventuale) condotta sottomarina, il sistema di diffusione terminale, il numero degli utenti serviti, anche occasionalmente, il numero degli abitanti equivalenti, la mancanza di qualsiasi altro scarico, la mancanza di by-pass nei sistemi di depurazione, la lettura attuale del contatore dell'acqua, la lettura attuale del misuratore di portata (obbligatorio per gli scarichi industriali), il numero del foglio e della particella catastale dove è ubicato il sistema di



- scarico, le modalità di gestione dell'impianto, l'istituzione del registro di gestione e quello di carico e scarico dei rifiuti (fanghi) dello stesso, la denominazione e le caratteristiche del corpo idrico ricettore, con particolare riferimento alle condizioni idrauliche o meteomarine, alla capacità autodepurativa, al rischio di inquinamento ed alle problematiche ambientali derivanti dall'attivazione dello scarico, l'indicazione del regime idraulico del corpo idrico superficiale, con particolare riferimento alla portata minima stagionale, la destinazione e la quantità di fanghi prodotti dall'impianto di depurazione, l'insussistenza dei vincoli previsti dalla Delibera del C. I. datata 04/02/77 e dall'art. 94 del Decreto L.vo N° 152/06, con la specifica dichiarazione attestante la perfetta funzionalità ed efficienza dell'impianto di depurazione e che lo scarico rispetta i limiti di emissione di cui alle tabelle 1 e/o 3 e/o 4, allegato 5, del D. Lgs N° 152/06;
- 7) Nulla Osta dell'Ente titolare o gestore del corpo idrico ricettore;
  - 8) Ricevuta (originale) del versamento di € ....., quale deposito provvisorio per la procedibilità della domanda, quale rimborso spese per l'istruttoria tecnico-amministrativa, comprensivo di € 14,62 per marca da bollo, da effettuarsi sul conto corrente postale N° ....., intestato al Comune di Cava de' Tirreni, Servizio di Tesoreria, uff. Ambiente, p.zza Abbro -84013 Cava de' Tirreni, indicando la seguente ed obbligatoria causale: IV Settore Uff. Ambiente, richiesta di rilascio/rinnovo autorizzazione allo scarico;
  - 9) Dichiarazione sostitutiva dell'Atto di Notorietà (autocertificazione), resa dal richiedente l'autorizzazione allo scarico, attestante che l'impianto di depurazione, di raccolta, di trattamento e di smaltimento delle acque reflue non abbia subito modifiche, che corrisponda a quanto già autorizzato in precedenza nonché quante volte e da chi siano state svuotate le vasche di raccolta fanghi;
  - 10) Dichiarazione sostitutiva dell'Atto di Notorietà (autocertificazione), resa dal richiedente l'autorizzazione allo scarico, attestante le modalità di gestione dell'impianto, l'istituzione del registro di gestione e quello di carico e scarico dei rifiuti (fanghi);
  - 11) Formulare di identificazione di prelievo e scarico, riferiti ai fanghi, a far data dal rilascio dell'autorizzazione precedente;
  - 12) Bolletta dell'acqua, di data non anteriore ai tre mesi e/o copia della denuncia annuale dell'acqua prelevata autonomamente, già trasmessa al Servizio "Difesa Suolo e Demanio Idrico" della Provincia;
  - 13) Lettura attuale dei dati contenuti nel misuratore di portata (dove previsto);
  - 14) Visura camerale (per le società e le ditte individuali) di data non anteriore a tre mesi, recante il N. O. ai fini dell'art. 10 della Legge 31/05/65, N° 575.

**I titolari di scarichi industriali, pubblici o privati, che ricadono nel bacino idrografico del fiume Sarno, sono obbligati, inoltre, all'osservanza di tutte le norme impartite dal Commissario Delegato per l'emergenza Sarno, tra cui: 1) l'installazione e la manutenzione del microstaccatore (per le industrie conserviere); 2) l'installazione e la manutenzione del misuratore di portata delle acque reflue scaricate; 3) l'installazione e la manutenzione del campionatore automatico delle acque reflue scaricate; 4) l'osservanza dei valori limite di emissione stabiliti dallo stesso Commissario Delegato per l'emergenza Sarno; 5) il conferimento dell'incarico di responsabile dell'impianto di depurazione ad un tecnico laureato ed iscritto al relativo albo professionale, con l'accettazione dello stesso.**

#### **PER IL RINNOVO DELL'AUTORIZZAZIONE:**

- Istanza in bollo come al precedente punto n°1;
- Dichiarazione sostitutiva dell'Atto di Notorietà, resa dal titolare dello scarico, attestante che l'impianto di raccolta, trattamento e smaltimento acque reflue non ha subito modifiche, che



corrisponde a quanto già autorizzato in precedenza nonché quante volte e tramite chi siano smaltiti gli eventuali fanghi prodotti,

- Ricevuta del versamento di euro \_\_\_\_\_ come al precedente punto 8;
- Ricevute dei versamenti annuali alla Provincia a far data dal rilascio dell'autorizzazione precedente;
- Formulari di identificazione di prelievo e scarico, riferiti agli eventuali fanghi prodotti a far data del rilascio dell'autorizzazione precedente;



**ALLEGATO 6**

**DOCUMENTAZIONE OCCORRENTE PER IL RILASCIO O PER IL RINNOVO  
DELL'AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO, DELLE ACQUE DI PRIMA PIOGGIA E/O DI  
DILAVAMENTO DEL PIAZZALE IN CORPO IDRICO SUPERFICIALE, AI SENSI DELL'ART. 124,  
COMMI 1 E 7, DEL D. LGS N° 152/06,**

- 1) Istanza in bollo, indirizzata al Comune di Cava de' Tirreni. IV Settore uff. Ambiente, p.zza Abbro 1 84013 Cava de' Tirreni, come da modello già predisposto da questo Settore (in carta semplice per gli Enti pubblici);
- 2) Fotocopia di un idoneo documento di riconoscimento e numero di codice fiscale del richiedente;
- 3) Mod. "A.S.A.R.", debitamente compilato in ogni sua parte e firmato dal richiedente e dal tecnico consulente;
- 4) Certificazione del Comune, dove ha sede lo scarico, attestante l'insussistenza della rete fognaria pubblica o che la stessa disti più di 200 metri dall'insediamento;
- 5) Corografia in scala 1/25.000, planimetria catastale in idonea scala e planimetria dei luoghi, in scala 1/100 o 1/200, con la chiara indicazione dei percorsi effettuati dalle acque, distinte per tipologia ed uso, dal prelievo fino al punto di scarico, con l'indicazione dei relativi pozzetti d'ispezione. **Le planimetrie devono essere datate e firmate dal tecnico relatore;**
- 6) **Relazione tecnico-illustrativa asseverata da tecnico abilitato ed iscritto al relativo albo professionale**, indicante tra l'altro, l'attività svolta dall'insediamento, le sostanze prodotte, trasformate o utilizzate nel processo produttivo con riferimento alle sostanze e composti riportati nelle tabelle 5 e 3/A dell'allegato 5 del D.Lgs. 152/99, le caratteristiche quantitative e qualitative dello scarico; i punti previsti per il controllo, la descrizione del sistema di scarico, comprese le operazioni ad esso funzionalmente connesse; mezzi tecnici impiegati nei sistemi di scarico, i sistemi di depurazione utilizzati per conseguire il rispetto dei valori limite di emissione nonché le caratteristiche degli stessi; la disponibilità fondiaria e la possibilità di utilizzare la superficie necessaria allo scarico delle acque reflue, l'estensione di detta area e numero di foglio e particella catastale dove ubicato il sistema di scarico, le caratteristiche del corpo ricettore, con particolare riferimento alle condizioni idrauliche, alla capacità autodepurativa, al rischio di inquinamento e alle problematiche ambientali derivanti dall'attivazione dello scarico, indicazione del regime idraulico del corpo idrico superficiale con particolare riferimento alla portata minima stagionale, attestazione che la qualità dello scarico rispetta i limiti di emissione di cui alla tabella 3 dell'allegato N°5 del D.L.vo. n°152/99, la destinazione e la quantità dei fanghi eventualmente prodotti dall'impianto, la insussistenza dei vincoli previsti dalla Delibera del C.I. dello 004/02/77 e del D.P.R. 236/88, così come modificato dall'art. 21 del Decreto L.vo. 152/99;
- 7) Regolare certificazione attestante le caratteristiche quali-quantitative delle acque scaricate (la qualità delle acque scaricate deve essere conforme ai limiti indicati nella tabella "3" dell'allegato "5" del Decreto L.vo. n°152/99), di data non superiore a tre mesi, resa da un tecnico abilitato chimico o biologo, con l'indicazione della data e dell'ora del prelievo, con l'attestazione che le analisi si riferiscono a campioni d'acqua prelevata personalmente o da





persona da lui espressamente delegata e sotto la sua personale responsabilità, le certificazioni analitiche prive delle suindicate indicazioni non saranno prese in considerazione;

- 8) Nulla Osta dell'Ente titolare o gestore del corpo idrico ricettore;
- 9) Ricevuta (originale) del versamento di € ....., quale deposito provvisorio per la procedibilità della domanda, quale rimborso spese per l'istruttoria tecnico-amministrativa, comprensivo di € 14,62 per marca da bollo, da effettuarsi sul conto corrente postale N° ....., intestato al Comune di Cava de' Tirreni, Servizio di Tesoreria, uff. Ambiente, p.zza Abbro -84013 Cava de' Tirreni, indicando la seguente ed obbligatoria causale: IV Settore Uff. Ambiente, richiesta di rilascio/rinnovo autorizzazione allo scarico;

#### PER IL RINNOVO DELL'AUTORIZZAZIONE:

- Istanza in bollo come al precedente punto n°1;
- Dichiarazione sostitutiva dell'Atto di Notorietà, resa dal titolare dello scarico, attestante che l'impianto di raccolta, trattamento e smaltimento acque reflue non ha subito modifiche, che corrisponde a quanto già autorizzato in precedenza nonché quante volte e tramite chi siano smaltiti gli eventuali fanghi prodotti,
- Ricevuta del versamento di euro \_\_\_\_\_ come al precedente punto 9;
- Ricevute dei versamenti annuali alla Provincia a far data dal rilascio dell'autorizzazione precedente;
- Formulare di identificazione di prelievo e scarico, riferiti agli eventuali fanghi prodotti a far data del rilascio dell'autorizzazione precedente;

**ALLEGATO 7**

**Calcolo della fidejussione da parte degli insediamenti produttivi a favore del Comune di Cava de' Tirreni.**

Gli insediamenti produttivi sono divisi in tre classi, con riferimento al carico inquinante medio per mc. di acqua scaricata, secondo l'allegato alla ex legge 319/76.

In una stessa classe si individuano, rispetto al volume dei reflui, quattro categorie. Dalla combinazione tra volume dei reflui e la classe dell'insediamento si è potuto compilare la seguente tabella, da cui si ricavano direttamente gli importi della polizza di fidejussione da accendere, da parte degli insediamenti produttivi, che faranno richiesta di autorizzazione allo scarico, a favore del Comune di Cava de' Tirreni.

Classe	< 600 mc/a	601 - 12.000 mc/a	12.001-240.000 mc/a	>240.001 mc/a
I	€ 2.582,28	€ 5.164,57	€ 10.329,14	€ 15.493,71
II	€ 5.164,57	€ 10.329,14	€ 20.658,28	€ 30.187,41
III	€ 7.746,85	€ 20.658,28	€ 36.151,98	€ 50.845,69

**Classe 1 :**

- 3.01 A Industria molitoria e della pastificazione  
Industria del vestiario, abbigliamenti, arredamento ed affini
- 3.05 Industrie delle calzature
- 3.07 Industrie del legno
- 3.08 Industrie del mobilio e dell'arredamento in legno
- 3.09 Industrie metallurgiche
- 3.10 Industrie meccaniche escluse le galvaniche (cod. istat 3 ottobre 1947)
- 3.11 Industrie della costruzione di mezzi di trasporto e lavorazione affini
- 3.17 Industrie poligrafiche editoriali e affini
- 3.19 Industrie dei prodotti delle materie plastiche
- 3.20 Industrie manifatturiere varie
- 3.21 Produzione e distribuzione di energia elettrica, di vapori, di acqua calda e di gas.

**CLASSE 2**

- 2.01 Estrazione di minerali metalliferi
- 2.02 Estrazioni di minerali non metalliferi.
- 3.01H Industria idrominerale e delle bevande analcoliche;
- 3.02 Industrie del tabacco;
- 3.03 Industrie tessili;
- 3.12 Industrie chimiche e dei derivati del petrolio e del carbone;
- 3.14 Industria della gomma;
- 3.15 Industrie della produzione di cellulosa per usi tessili e di fibre chimiche;
- 3.16 Industrie della carta, della trasformazione della carta e del cartone e della cartotecnica;
- 3.18 Industria foto-fono-cinematografica

**CLASSE 3**

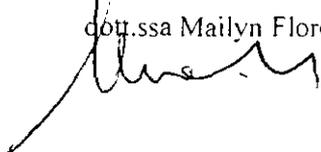
- 4.02 Zootecnia;
- 3.01B Industria dolciaria



Letto, approvato e sottoscritto:

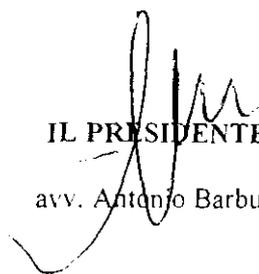
**IL SEGRETARIO**

dot.ssa Mailyn Flores



**IL PRESIDENTE**

avv. Antonio Barbuti



Si certifica che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio telematico in data

Cava de' Tirreni, **11**

**L'ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO**



In data odierna copia della presente deliberazione viene trasmessa al Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti e ai Dirigenti interessati.

Cava de' Tirreni, **11** AGO. 2011.

**IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO**

